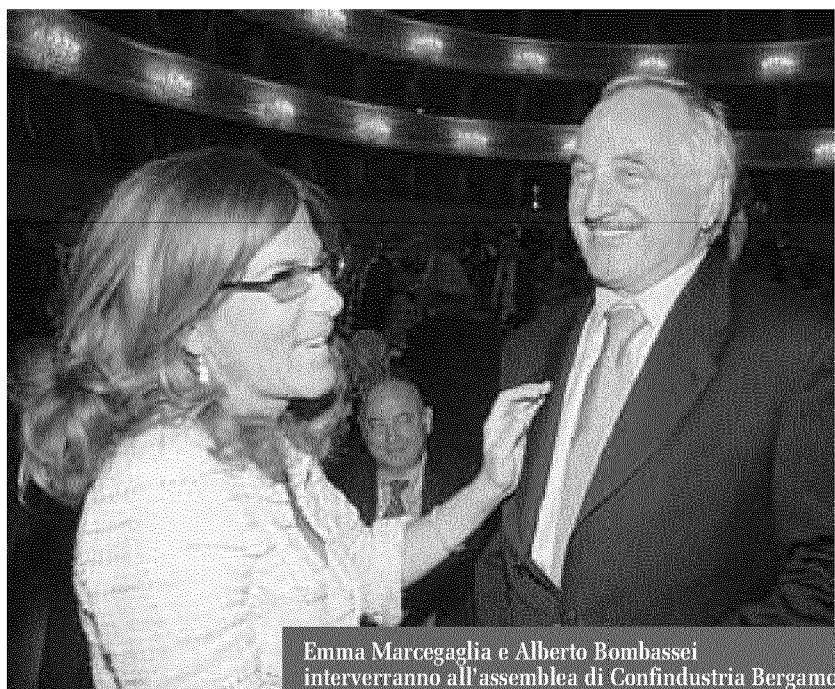


Marcegaglia, Bombassei, Bonanni e Faissola saranno all'assemblea provinciale di Confindustria

Lavoro e credito: il confronto fa tappa a Bergamo



Emma Marcegaglia e Alberto Bombassei intervengono all'assemblea di Confindustria Bergamo

e Marcello De Cecco, ordinario di Storia della finanza e della moneta alla Scuola normale superiore di Pisa. Le conclusioni saranno affidate alla presidente di Confindustria, Marcegaglia.

S. G.

■ A scorrere l'elenco degli ospiti che saranno all'assemblea pubblica di Confindustria Bergamo sembra di avere fra le mani uno spaccato del dibattito politico sindacale delle ultime settimane. Sul palco del Centro Congressi Giovanni XXIII in città ci saranno gli industriali, con la presidente Emma Marcegaglia e il vice Alberto Bombassei, il sindacato, con il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, e le banche, con il presidente dell'Abi, Corrado Faissola. Giusto per fare una sintesi dei temi caldi più recenti.

Sul fronte del lavoro, ad esempio, non si potrà non parlare di tenuta dell'occupazione di fronte alla tempesta economica che finora, stando agli ultimi dati di Confindustria, ha fatto perdere meno posti di lavoro rispetto ad altri Paesi, grazie anche alla rete degli ammortizzatori

sociali, ma che ad oggi non lascia ancora tranquilli. E si può immaginare che si parlerà di contrattazione, con le ipotesi di partecipazione dei lavoratori agli utili, suggerite dal ministro dell'Economia Tremonti, messe in agenda dal ministro del Lavoro Sacconi, care al sindacato e guardate con prudenza ma non con chiusura dagli imprenditori, che mettono un paletto: no alla cogestione. Ma tengono la porta aperta: è di ieri l'invito di Marcegaglia a sperimentare cosa si può fare sul terreno della partecipazione ai risultati partendo dalla contrattazione di secondo livello. Sullo sfondo ci sarà la riforma dei contratti, varata a gennaio senza la firma della Cgil, con le prospettive di potenziamento proprio

della contrattazione integrativa, anche con incentivi fiscali, su cui il governo si è detto pronto ad aprire il confronto.

Sul credito, invece, è recente l'accordo con l'Abi per la moratoria sui debiti delle Pmi. Ma è recente anche l'appello della presidente di Confindustria a rendere concreta questa opportunità, oltre che a valutare le aziende in questa fase di crolli del mercato a doppia cifra non solo sulla base dei bilanci ma anche dei progetti di sviluppo.

Lavoro e credito saranno quindi al centro dell'assemblea pubblica provinciale in programma lunedì 21 settembre, seconda parte a distanza (allora era tempo di voto per le amministrative e le europee) dell'assemblea privata del 5 giugno che ha eletto presidente degli industriali bergamaschi Carlo Mazzoleni. «Segnali d'impresa, il lavoro, il credito» è il tema dell'appuntamento preceduto in questi mesi da due giornate di approfondimento con gli imprenditori che hanno

voluto ricalcare lo spirito dell'indagine d'inizio anno «Ascoltare la crisi».

I risultati saranno la base di discussione per le due tavole rotonde che seguiranno la relazione del presidente Mazzoleni, prevista subito dopo il saluto delle autorità che aprirà i lavori alle 9,30. Al dibattito sul lavoro interverranno Bombassei e Bonanni, insieme a Carlo Dell'Aringa, ordinario di Economia politica all'Università Cattolica di Milano. Sul credito e i rapporti tra banche e imprese si confronteranno invece Faissola, Luigi Abete, presidente di Assonime (associazione delle società di capitali),

